

Messaggio e Commento al Vangelo per la Prima Domenica di Quaresima

Carissimi,

ci troviamo oggi nella situazione, molto particolare, in cui non si possono celebrare le Sante Messe festive; questo comporta che la preghiera in questa prima Domenica di Quaresima può avvenire - diciamo così - solo in privato...possiamo dire con sincerità che cominciano un periodo di mortificazione "mortificati" nella possibilità di esprimerci!

Per questo noi Sacerdoti vorremmo far arrivare a tutti una parola per incoraggiarvi e interpretare questa situazione come un'occasione propizia per giungere all'essenziale, per desiderare realmente una espressione comunitaria del cammino della Chiesa, delle nostre parrocchie...una forte e bella espressione comunitaria ovvero un Popolo che si mette in cammino!

Oggi tutto questo ci è, per così dire, impedito, ma noi desideriamo che questa comunione dei Santi, che sfida anche le circostanze sfavorevoli, diventi la nostra forza.

Se i nostri **Vescovi** ci dicono "pregate da soli" non ci dicono di essere soli nel pregare, ma di entrare tutti, ciascuno per la porta del proprio cuore, nell'unica grande Chiesa di Dio.

Se la **liturgia** ci dice di fare i nostri buoni propositi di bene per questo tempo, non significa fare appello a del "santo volontarismo", ma, piuttosto, a quella grazia di Dio che interpella i nostri desideri più profondi e li orienta verso il compimento che è la Pasqua di Gesù.

Ecco noi sacerdoti desideriamo augurare a tutti che questa prima Domenica di Quaresima porti con sé **impegno** e **fiducia** per questo *cammino personale e comunitario* che Mercoledì abbiamo iniziato, seppur fisicamente lontani, ma pur sempre presenti nel corpo glorioso del Signore Risorto che la **Chiesa** misticamente esprime su questa terra.

Incoraggiamoci tutti a sentire un appello particolarmente intenso ad **essere Chiesa**, a **sentire con** la Chiesa, di **vivere nella Chiesa**...di *partecipare alla vita della Chiesa*, tanto più ora che ci è impedito di partecipare in modo visibile.

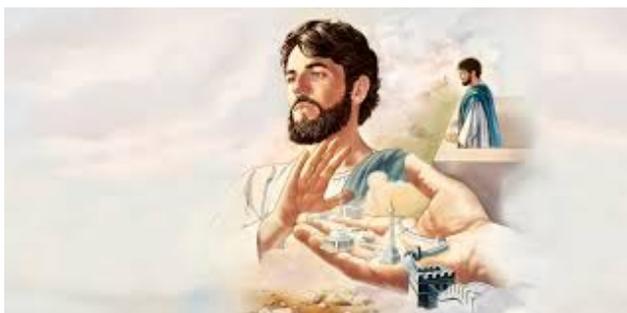
Noi dobbiamo **credere** nella *Comunione dei Santi* e a quello **Spirito di Dio** che ci rende *un cuor solo ed un'anima sola*.

Celebreremo una Pasqua più intensa, più festosa, se l'avremo veramente desiderata.

Buona Domenica e buon cammino a tutti!

don Stefano insieme a don Adriano e a Padre Luigi

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 4,1-11)



ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio».

Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo,

Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: «Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: “Non metterai alla prova il Signore Dio tuo”».

Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: “Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto”». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Commento al Vangelo...dalla Parola alla vita!

Ogni anno la **prima Domenica di Quaresima** ha come tema la *tentazione*.

Essere tentati per molti significa *sentirsi attratti dal proibito*. La **Bibbia** invita invece a considerare la *tentazione* come un **momento di verifica delle proprie scelte e come un'occasione di crescita**; in particolare *consiste nell'accogliere o rifiutare il progetto di Dio*. Sono infatti messi a confronto nelle *letture* di questa Domenica **due uomini**: ADAMO (che rappresenta tutti noi) e GESÙ.

Il primo mangia il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male e si ritrova nudo.

Mangiare il frutto dell'albero significa, in qualche modo, essere in grado di dare il senso alle cose, conoscere tutto.

Se l'uomo riceve da Dio il senso delle cose, **il significato della vita** stessa diventa la *relazione* e al *comunione*, ma se crede di poter disporre del senso delle cose a proprio piacimento, crea *divisioni*.

Adamo - cioè l'umanità - sceglie di decidere da solo, senza rapportarsi con Dio. Sceglie così perché pensa Dio come Colui che sta sopra l'uomo, mentre la salvezza consiste nel pensare **Dio** come *Colui che è con l'uomo*.

In contrasto con Adamo sta **Gesù Cristo** che sulla soglia del suo ministero pubblico, fa costante riferimento alla Parola di Dio.

Il vangelo racconta una *triplice tentazione affrontata da Gesù*:

1. **La tentazione di trasformare le pietre in pane**: ovvero la tentazione di chiudere l'orizzonte della nostra vita nella ricerca dei beni materiali, considerandoli la nostra sicurezza, la garanzia del nostro futuro.

La risposta di *Gesù allarga l'orizzonte*: ci sono altri pani per saziare la fame del cuore. C'è bisogno di un rapporto vivo e vitale con Dio che ci permetta di avere rapporti umani autentici, di giustizia, di amore.

2. **La tentazione di buttarsi dal pinnacolo del Tempio**.

È la tentazione a ricercare il contatto con Dio, uscendo dalla fatica del quotidiano, dell'ordinario, dalla strada indicata dalla Chiesa cercando il sensazionale e la novità a tutti i costi.

3. **La tentazione di poter aver tutti i regni del mondo**.

È la tentazione che porta a immolare valori sul piano della dignità, della giustizia e dell'onestà per salire qualche gradino nella scalata alla stanza “dei bottoni”.

Gesù che è la strada per superare queste tentazioni, ci indica anche un percorso chiaro da poter seguire:

- il costante riferimento alla Parola di Dio;
- il rifiuto dei compromessi, causati dalle nostre fragilità, attraverso un atteggiamento vigilante;
- l'austerità della vita vissuta in un'ottica di servizio;
- la preghiera per recuperare il contatto quotidiano con il Signore;
- il digiuno come verifica dei nostri consumi (non solo alimentari), eliminando il superfluo;
- l'elemosina da vivere nell'ottica della solidarietà, mettendo tra le voci del bilancio familiare la voce “poveri”.

Fra questi *due modi di essere uomini* ognuno di noi è invitato a fare al sua **scelta!**